



la Città del Crati

Lunedì 2 Febbraio 2026

LE RISAIE DELLA PIANA

Così la Calabria è diventata produttrice di un riso salmastro e pregiato

Sembra bizzarro pensare che in Calabria si coltivi il riso. Eppure c'è una pregiata produzione nata grazie a una storia d'amore di circa un secolo fa

Per tradizione il **riso** viene associato al nord Italia dove indubbiamente esistono le risaie più famose per la sua produzione (come quelle del territorio di Vercelli). Eppure, quasi nessuno sa che in Calabria si coltiva una qualità riso che ha delle caratteristiche organolettiche pregiate e una storia interessante. Anzi, due storie! Una ha radici lontane nel tempo; un'altra appartiene al secolo scorso ed è addirittura legata a un soldato tedesco che nel 1943 rimase bloccato a **Sibari** a causa di un bombardamento.

Seicento ettari per la produzione del riso calabrese

La piana di Sibari prende il nome dall'antica *Sybaris* greca (*Σύβαρις*), uno dei centri nevralgici della Magna Grecia. I resti della città, con le sue stratificazioni secolari, sono ancora visibili e fanno parte del Parco Archeologico di Sabari, un sito visitabile di grande interesse storico. È la pianura più grande della regione, fu **bonificata** durante gli anni Trenta, favorendo l'agricoltura, e comprende diverse cittadine. Oggi, le aree coltivate per la produzione del **riso della Piana di Sibari** occupano una superficie di oltre **seicento ettari** in questa zona dell'alto **Jonio cosentino** che dista dal mare solo pochi chilometri. Con molta probabilità il territorio destinato alla coltivazione potrebbe espandersi poiché questa qualità di riso sta conquistando sempre più mercato e tanti consumatori, anche esteri, la stanno conoscendo e apprezzando.

Riso della Piana di Sibari: bella realtà nata dalle brutture della guerra

La storia più recente delle risaie calabresi parte, come dicevamo, dal **dopoguerra**. All'epoca la produzione era inviata alle aziende dell'Italia settentrionale. Solo dal **2006** le realtà agricole calabresi, tutte a conduzione familiare, hanno iniziato ad amministrare la fase produttiva del riso di Sibari: dalla semina alla vendita del prodotto finito che oggi è apprezzato per la sua qualità. L'azienda agricola che unì Italia e Germania

Secondo alcune fonti locali, chi ebbe l'idea di coltivare il riso nella piana di Sibari fu l'ufficiale dell'esercito tedesco **Heinrich Müller** che durante la Seconda guerra mondiale si trovava a Sibari insieme alla sua truppa. A causa del bombardamento della zona avvenuto il 15 agosto 1943, la ferrovia rimase a lungo inutilizzata obbligando il giovane ingegnere Müller, rimasto **ferito**, a soggiornare in Calabria. Qui rimase attratto da una ragazza del luogo – **Anna Toscano** – che gli fece da infermiera. La giovane che era anche di buona famiglia ricambiò le attenzioni e si innamorò dell'ufficiale. La loro storia d'amore fu coronata dal matrimonio avvenuto a fine guerra e anche dal lavoro di lui nell'azienda agricola della facoltosa famiglia Toscano. Infatti, come regalo di nozze lui ricevette un appezzamento di terreno di **cento ettari** circa, appartenenti ai latifondi della famiglia di lei.

Il “tedesco” che innovò la produzione di riso in Calabria

Gli abitanti locali lo chiamarono affettuosamente “*il tedesco*”, anche per le sue **idee innovative** che rivoluzionarono l'intero comparto agricolo, sebbene avesse già visto un cambiamento grazie allo zio della sposa. L'innovazione di Müller consisteva **nell'introduzione del riso** tra le coltivazioni della Piana di Sibari. Fu capace di creare la prima linea commerciale di riso di Sibari venduto in scatole di cartone da un chilo chiamato “*Riso Müller /Toscano*” che riportavano come simbolo l'effigie posta sulla moneta antica della città greca di Sibari. Per coltivare il riso egli realizzò delle opere ingegneristiche di un certo rilievo che servivano per irrigare poiché ovviamente era necessaria abbondante quantità di acqua. L'**acqua** del **Pollino** si rivelò ottima per la qualità del riso stesso.



Costituita la Sezione territoriale della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità in provincia di Cosenza. FAI CISL-FLAI-CGIL-UILA UIL: «Passo importante, ora puntare su prevenzione, informazione e qualità».

Cosenza, 27 gennaio 2026 – Si è ufficialmente insediata lo scorso 23 gennaio, presso la sede provinciale dell'INPS di Cosenza, la Sezione Territoriale della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità.

La riunione di insediamento, convocata dal Direttore della sede INPS di Cosenza, rappresenta un passaggio attuativo del Protocollo d'intesa sottoscritto l'8 ottobre scorso, che ha posto le basi per una collaborazione stabile tra istituzioni, parti sociali ed enti coinvolti per promuovere legalità, trasparenza e qualità nel settore agricolo.

All'incontro hanno preso parte i rappresentanti di Regione Calabria, Prefettura, INPS, INAIL, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Centri per l'Impiego, Agenzia delle Entrate, insieme alle organizzazioni datoriali Confagricoltura e Coldiretti, alle organizzazioni sindacali FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL e all'Ente Bilaterale Agricolo EBAT-FIMI.

«Si tratta di una notizia positiva per tutto il settore agricolo della nostra provincia – dichiarano i sindacati territoriali di categoria FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL. L'istituzione della Sezione territoriale rappresenta un risultato che abbiamo fortemente sostenuto, perché dotare anche il nostro territorio di questo strumento significa rafforzare concretamente la lotta al lavoro irregolare e allo sfruttamento, promuovendo al tempo stesso un modello di agricoltura fondato sulla qualità e sul rispetto dei diritti».

I sindacati sottolineano come l'avvio della Sezione non debba restare un fatto formale, ma segnare l'inizio di una fase operativa concreta: «Ora è fondamentale passare dalla costituzione alla programmazione delle attività, individuando priorità, strumenti e azioni condivise. La Rete può diventare un presidio stabile di legalità e sviluppo sano del settore, ma solo se sostenuta da un impegno costante di tutti i soggetti coinvolti».

Nel corso dell'incontro è emersa con chiarezza la necessità di ampliare il numero di aziende aderenti alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità. Attualmente, infatti, nella provincia di Cosenza risultano iscritte poco più di 250 imprese agricole, un numero ancora limitato rispetto al potenziale del territorio.

«Occorre avviare una campagna capillare di informazione e sensibilizzazione per far conoscere alle aziende i vantaggi dell'adesione alla Rete, non solo in termini di reputazione e trasparenza, ma anche rispetto alle

premialità previste, all'accesso a finanziamenti e alle opportunità legate ai bandi pubblici. La legalità deve essere percepita come un valore aggiunto e non come un peso burocratico».

Per le Federazioni sindacali provinciali, l'azione della Sezione territoriale dovrà muoversi in stretta connessione con il rafforzamento della formazione e con interventi mirati su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiti ancora troppo spesso segnati da criticità. «È indispensabile investire sull'informazione ai lavoratori e alle imprese riguardo ai contratti di lavoro, agli strumenti della bilateralità, ai fondi integrativi e a tutte le opportunità che possono migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dell'occupazione agricola».

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla condizione dei lavoratori agricoli stagionali, soprattutto per quanto riguarda trasporto e alloggio, aspetti che in molte realtà rappresentano anelli deboli della filiera e terreni su cui si insinuano forme di intermediazione illecita.

«Serve alimentare un confronto stabile su questi temi e attivare misure concrete che rendano trasparente e dignitoso l'intero percorso lavorativo, dal reclutamento alla permanenza sul territorio. È proprio nelle situazioni di maggiore fragilità che si annidano i rischi di caporalato e di utilizzo di manodopera attraverso circuiti illegali.

«Ora inizia il vero lavoro. Dalle prossime riunioni dovranno emergere proposte operative, affrontando anche le criticità di carattere burocratico che spesso scoraggiano le imprese sane. L'obiettivo deve essere costruire un settore agricolo che non sia solo sopravvivenza, ma opportunità di sviluppo e lavoro dignitoso, contrastando lo sfruttamento non soltanto con controlli e repressione, ma soprattutto con prevenzione, informazione e qualità».

FAI-CISL

FLAI-CGIL

UILA-UIL

Eventi climatici estremi in Calabria: First Cisl sollecita l'impegno di imprese assicurative e istituzioni per le polizze catastrofali

*Le recenti ondate di maltempo confermano la fragilità del territorio calabrese. **First Cisl Calabria** chiede un ruolo attivo delle istituzioni per favorire la diffusione di strumenti assicurativi a tutela di famiglie, lavoratori e risparmi.*

Le recenti ondate di maltempo che hanno colpito la Calabria, causando allagamenti, frane e gravi danni alle abitazioni e alle infrastrutture, confermano ancora una volta la fragilità del territorio e la crescente esposizione della popolazione agli eventi climatici estremi.

First Cisl Calabria sottolinea come questa nuova normalità climatica imponga un ripensamento urgente degli strumenti di protezione a disposizione dei cittadini. La copertura assicurativa contro i danni da calamità naturali rappresenta oggi un presidio indispensabile per tutelare famiglie, lavoratori e risparmi. Tuttavia, l'accesso a queste polizze è ancora limitato, ostacolato da costi elevati e da una scarsa diffusione della cultura assicurativa.

Non è possibile lasciare i cittadini soli di fronte a eventi che mettono a rischio case e risparmi. Le istituzioni devono assumere un ruolo attivo, sostenendo l'adozione di polizze contro i rischi climatici attraverso incentivi e agevolazioni. Serve un patto istituzionale che coinvolga enti pubblici, imprese assicurative, sistema bancario e parti sociali, con l'obiettivo di costruire un modello di protezione moderno, sostenibile e realmente vicino ai cittadini.

In questo contesto diventa fondamentale rafforzare l'educazione assicurativa e l'informazione, favorendo al tempo stesso l'accessibilità alle polizze, soprattutto per le fasce di lavoratori e di cittadini economicamente più esposte e vulnerabili.

È inoltre necessario che le imprese di assicurazione contribuiscano a rafforzare la consulenza qualificata offerta dagli operatori assicurativi e bancari, affinché i cittadini possano comprendere con chiarezza quali tutele esistono, quali rischi sono coperti e quali esclusi, evitando sorprese al momento del bisogno.

First Cisl Calabria ribadisce infine la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni per definire misure concrete che favoriscano la diffusione della cultura assicurativa contro i danni causati da eventi atmosferici, contribuendo a rafforzare la resilienza economica e sociale del territorio.

Lamezia Terme, 23 gennaio 2026

Per ulteriori informazioni o richieste di interviste:

Segretario generale First Cisl Calabria

Felice Simeone | Cellulare: 347 6169634

BISIGNANO: PREMIO SPIRITUALE “l’Umile santo”



Con infinito onore ed orgoglio l'Associazione culturale intercomunale “La Città del Crati”, che fra due anni compirà 30 anni di attività, che opera per la promozione del territorio, annuncia che nel mese di maggio si celebrerà la prima edizione del premio spirituale “l’Umile santo”. Saranno conferiti dei riconoscimenti a quanti si distinguono nel mondo religioso. La cerimonia si svolgerà al santuario francescano di Sant’Umile da Bisignano. E’ un premio che intende abbracciare l’umiltà del frate bisignanese con la cultura di chi

ha fede e la pratica in tutte le sue forme. L’Umile Santo, è il premio da consegnare a persone del clero di ogni ordine che svolgono attività meritoria in campo evangelico e sociale, a personaggi laici che si adoperano proficuamente nel campo della solidarietà e di tutte le attività affini alla carità. Chi pubblica raccontando la vita dei beati e santi, di monasteri, chiese, ruderi ecclesiastici, tutto ciò che riguarda l’ambiente prettamente religioso artistico, la storia della Chiesa. Non mancherà l’approfondimento dell’aspetto letterario mistico coadiuvato dall’Unical. Infatti, interverrà dal Dipartimento di Studi Umanistici il professore Ordinario Luca Parisoli che in più occasioni ha affrontato e sviluppato la figura di Sant’Umile e lo farà interloquendo sul tema: “Sant’Umile figlio di San Francesco d’Assisi”. Direttore artistico dell’evento, Ermanno Arcuri, il creator che dirige il canale LaCittàDelCratity, che tanto si applica a divulgare personaggi della valle del Crati ed anche oltre. L’Anno Giubilare Franceseano, i 25 anni della canonizzazione del frate di Bisignano, i 25 anni dell’istituzione della Corale di Sant’Umile sono tappe impegnative che caratterizzano il 2026, dando l’opportunità di riflettere con la preghiera, la musica e il canto, come è avvenuto di recente con la presentazione del cd “Tesoro Infinito”, dedicato al secondo santo di Calabria dopo San Francesco di Paola. Partner dell’evento figure istituzionali come l’orafo crotonese M° Michele Affidato, conosciuto per la produzione di gioielli di alta artigianalità e opere di arte sacra commissionate dal Vaticano; la Bcc Mediocrati, che con il suo presidente, Nicola Paldino, ha dimostrato tutto il suo entusiasmo, banca di comunità che compie quest’anno 120 di attività grazie alla sua filiale di Bisignano; l’Ordine dei Frati Minori di Calabria con il Guardiano del convento bisignanese, fr. Francesco Alfieri e il Ministro Provinciale fr. Mario Chiarello, anche loro entusiasti del progetto dedicato al santo e per questa idea di studio negli anni che si materializzerà nel 2026. A supporto anche le istituzioni locali, Comune di Bisignano, la stessa Regione Calabria e la Provincia di Cosenza. Sarà istituita una sezione speciale alla “Memoria”, per ricordare quanti si sono prodigati per sant’Umile e sarà intitolata all’indimenticabile Direttore Generale Bcc Mediocrati, Umile Formosa, che tanto bene ha fatto per il santuario di Bisignano. L’Associazione ha avuto l’intuito di mettere assieme un’esigenza umana, il significato della vita, la connessione con Dio, approfondendo figure mistiche che coinvolgono l’etica della consapevolezza, della crescita personale, della meditazione e della preghiera.

Ermanno Arcuri

Rigenerazione, progetti e nuove visioni per il borgo, se ne discute il 30 gennaio a Morano

Comune e Unical insieme per una visione di futuro

Il Comune di Morano, nell'ambito del PNRR - Intervento 8, promuove per venerdì 30 gennaio 2026, ore 17.00, nel Chiostro San Bernardino, il workshop "Conoscere, progettare, Ri_Abitare Morano – Una ricerca in corso", importante momento di confronto sul tema della rigenerazione e valorizzazione dell'antico borgo del Pollino.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Unical, si propone di focalizzare l'attenzione sulle strategie necessarie e funzionali alla rivitalizzazione dell'abitato antico e alla sua trasformazione in spazio contemporaneo e attrattivo.



Conoscere, Progettare, Ri_Abitare Morano. *Una ricerca in corso.*

30 gennaio 2026
Morano Calabro
Complesso di San Bernardino 17:00

Saluti

Mario Donadio, Sindaco Comune Morano Calabro
Mario Ghionna, Presidente Ordine degli Ingegneri di Cosenza
Pasquale Greco, Presidente Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Cosenza

Presentazione

Rosanna Anele, Responsabile del progetto "Ri_abitareMorano: contratto di rigenerazione urbana per la valorizzazione culturale e sociale del centro storico di Morano Calabro"

Interventi

Roberta Lucente, Docente di Architettura e Composizione Architettonica, dell'Università della Calabria
Esperienze di ricerche progettuali al sud

Pasquale Persico, Economista, Università degli Studi di Salerno
Terza ecologia e sottrazioni addizionali nei centri antichi dell'Appennino

Giuseppe Canestrino, Assegnista di Ricerca, Università della Calabria
Risalire un borgo. Progetti e visioni per Morano Calabro.

Apertura mostra

Workshop Abitare Morano. I luoghi dell'abitare storico - Intervento 8
Esiti delle attività dei corsi di Architettura e Composizione Architettonica dell'Università della Calabria



Dopo i saluti istituzionali del sindaco **Mario Donadio** e dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Cosenza, **Mario Ghionna** e **Pasquale Greco**, sarà illustrato il progetto "Ri_abitareMorano", redatto e guidato dall'arch. **Rosanna Anele**.

Seguiranno i contributi specialistici della prof.ssa **Roberta Lucente** (Università della Calabria), dell'economista **Pasquale Persico** (Università di Salerno), del Ricercatore **Giuseppe Canestrino**.

La serata si concluderà con l'inaugurazione della mostra abbinata alla manifestazione e relativa agli esiti dei laboratori didattici tenutisi nell'Ateneo di Arcavacata.

L'evento è aperto e consigliato a chiunque voglia misurarsi sulle problematiche socioculturali del momento e a quanti, tecnici, imprenditori, studenti, giovani, siano interessati a comprendere le dinamiche e le opportunità del territorio. Un'occasione per ascoltare e condividere analisi, scoprire

prospettive e contribuire a disegnare il domani di uno dei centri più suggestivi del Meridione d'Italia.





Poi non dite che non vi avevo avvisato



C'è una nuova povertà che non si vede, perché non gira con il cappello in mano ne dorme sui marciapiedi. Si chiama analfabetismo funzionale. Non è un solo un problema di non saper leggere o scrivere, ma di molto peggio: leggere senza capire quasi niente. Secondo l' OCSE i numeri sono preoccupanti. Pensate, il 37% degli italiani adulti (fascia 25-64 anni non riesce a

comprendere testi complessi. Una bella soddisfazione, non c'è che dire!

Più di un terzo della popolazione, quindi, può diventa (o lo è già) potenziale terreno fertile per il potere. Insomma, se questo 37% è ben "coltivato", diventa una base elettorale comoda, abbondante e persino in linea con le esigenze del pianeta in quanto "fonte rinnovabile". "Cosa vuoi di più?", chiedeva quella famosa pubblicità dell'amaro.

Prendiamo, per esempio, il cosiddetto Decreto Sicurezza in arrivo. Quanti ne capiranno davvero i contenuti? Tuttavia, sarà sufficiente mettere qualche "bella" trasmissione televisiva (i lavori sono già in corso) che parli di bande di Giovani che aggrediscono senza motivo e di clandestini che rubano, per creare il consueto espediente emotivo e generare paura. Così tutto diventa più facile. Persino le misure restrittive più stringenti diventano necessarie, anzi, finanche indispensabili. Poco importa se le stesse contengono evidenti limitazioni della libertà individuale e collettiva, perché la paura vince sempre, su tutto.

Il punto inquietante è che la narrazione della necessità delle misure restrittive vive tra noi, nella nostra vita quotidiana. E' presente nei discorsi in famiglia, in quelli nei bar come sui social. Le persone spesso ripetono come pappagalli le "formule" ascoltate in televisione, pensando di essere libere pensatrici. E' questo è un vero dramma. La storia, invece, ci insegna che la sicurezza senza diritti, rischia di essere solo obbedienza ben confezionata.

Ricordate che i diritti acquisiti sono come quei fiori di campo, belli ma fragilissimi. Una volta calpestati, difficilmente si ricompongono.

Poi non dite che non vi avevo avvisato.

Franco Bifano

UNA GIORNATA DA RACCONTARE CON AMICI AL MARE

Dal titolo si evince, a torto, che andiamo a raccontare una giornata con amici in costume da bagno, un tuffo in mare o sul pattino e puro divertimento. Non abbiamo più l'età di mettere in pratica questa performance, tranne l'amico fraterno Armando Nesi che di tuffi è stato un campione. La giornata da raccontare ha nella sua essenza molto di più, ha valori dimenticati, per i giovani obsoleti, ai quali ricorrono appena cresceranno e diventeranno diversamente vecchi. Non vi nascondo cari lettori che scrivere questo pezzo mi si illumina il cuore e l'anima attraverso lo sguardo profondo sulla tastiera del computer. Ho appena inviato una canzone dedicata alla mamma ai miei nipoti, qualcosa di meraviglioso che vale la pena ascoltare, perché si capirebbe meglio ciò che andrò a scrivere. Con il buon Cesarino puntiamo dritto a Fuscaldo marina, ormai in quella piazzetta siamo diventati di moda tanto che ho trovato anche il sarto per cucire un bottone al mio giubbotto. E' sempre bello ed interessante vedere le onde del mare, se la volta precedente le stesse onde arrivavano in piazzetta, nella giornata di sabato scorso, invece, dimostrano tutta la loro tranquillità, in gergo si dice che il mare è piatto. Ma è proprio la piazzetta ormai tanto rinomata che funge da catalizzatore, è come la Bussola in Versilia che insieme alla Capannina sono i locali più rinomati sin dagli anni sessanta. Qui ricarichiamo le nostre pile che alimentano i pensieri e ogni tanto si trovano anche volti amici. Seduto sulla panchina con un suo amico c'era Franco Molino, a Bisignano è conosciuto come "u francesi", per via della sua permanenza in Francia per poi ritornare nel suo paese natio e fare il costruttore di case. "Scusi ma lei è di Bisignano?" la mia domanda e lui "Sì, certo perché?" la sua risposta. E' stato solo una frazione di secondo perché mi ha riconosciuto subito e ci siamo abbracciati. Ma cosa ci fai qui a Fuscaldo? Rispondo che ci abita un caro amico che gli presento, Armandino per gli amici, e facciamo una rimpatriata. Scatti fotografici da parte del caro Cesarino Reda, e poi il racconto degli anni che emigrò in Francia assieme a mio suocero. Tanti altri ricordi, perché Franco ha conosciuto bene mio padre e dove si rifugiava per un pranzetto con pollo ruspante e un buon bicchiere di vino. Erano periodi che non ritorneranno più nella loro pienezza di valori che oggi più che mai apprezziamo. Ci salutiamo con gli amici, siamo diventati di casa in questa piazzetta che un giorno mi gusterò nel silenzio totale in riva al mare per comporre dei versi ispirati dall'anima. Si riparte in direzione Guardia Piemontese, qui incontriamo un signore, Emilio Sciammarella, con il quale ci intendiamo immediatamente per animare con iniziative culturali sia le Terme Luigiane che la stessa Acquappesa. Un primo approccio rapido e incisivo, poi la telefonata ad una persona speciale che ci aspettava in quel di Cetraro. Lo troviamo a passeggiare sul lungomare, è Rosario Pucciano, da me chiamato sempre Comandante, perché è stato capitano della Polizia Municipale di Bisignano. Gli altri che sono con me si adeguano, ma lui con gentilezza e fermezza risponde "Rosario". Vuole chiamato con il suo nome di battesimo, anche perché è originario del rione di Santa Croce, dove si festeggia la Madonna del Rosario, ogni anno una grande festa e processione. Gli abbracci e le presentazioni sono velocissimi, non è stata rapida la permanenza in quel sito come si pensava, difatti, gli appuntamenti che seguivano sono stati tutti rinviati ad altra data. Nel frattempo, come al suo solito ci raggiunge il mitico "monacu pacciu" del santuario di San Francesco di Paola, che consegna all'amico Rosario una bella immagine del taumaturgo paolano. Il mio operato di attaccar bottone, questa volta in senso figurato e non pratico da sarto, risolve ogni problema e cioè riuscire a far incontrare persone che ognuno ignorava l'esistenza dell'altro per scoprire nuove amicizie da coltivare. Al Comandante mi



lega un affetto particolare, con lui ho sempre avuto un rapporto sincero anche nel suo periodo lavorativo e chi l'avrebbe detto che all'età della pensione per entrambi ci saremmo ritrovati e rivisti più che da giovani nella nostra Bisignano. La gentilezza, l'accoglienza, la generosità del Comandante è proverbiale, infatti, aveva già prenotato un tavolo al ristorante il Cubo, che scopriamo non solo dall'ottima cucina per il pesce ma anche di altre pietanze che gustano tantissimo. E' impossibile raccontare tutti i fatterelli, ci vorrebbe un libro intero, comunque, la notizia che mi preme dare, guardando negli occhi la persona, era quella di aver messo in piedi una macchina organizzativa per ideare un premio al nostro santo di Bisignano. "l'Umile santo" è il titolo del premio che prenderà il via a maggio con la prima edizione. Il Comandante Pucciano si commuove, lui si è prodigato tanto durante il periodo della canonizzazione di sant'Umile e sono passati ben 25 anni. Ogni qualvolta ci siamo visti mi ha sempre ricordato e sottolineato di fare qualcosa che restasse nella storia perché il

frate dell'umiltà meritava di essere amato, venerato quale figura spirituale e guida non solo del popolo bisignanese ma di tutti i pellegrini calabresi. La notizia fa illuminare gli occhi al capitano, qualcuno in modo elegante gli ha detto che aveva gli occhi rossi, ha risposto che probabilmente era stato un colpo di vento. No signori, era la commozione di sapere che mi ero adoperato culturalmente a supporto di chi è riuscito a far diventare le nostre umili origini terra di santità. Il primo impatto è stato devastante nella mente, nel cuore e nell'anima, il bello è che tutta la compagnia ha contribuito a quel pathos così emozionante da fare invidia alle scene romantiche dei film più noti. Al gruppo si aggiunge anche Antonio, con il quale si scoprono altri amici comuni, di volti di Cetraro che hanno fatto la storia locale, di attività dismesse, di percorsi che ad ognuno di zone diverse ha portato a stabilirsi nella cittadina tirrenica. A questa bella compagnia si unisce anche il proprietario del Cubo, ristorante molto noto sulla costa, Aldo Pepe, anche lui non di Cetraro ma che ha trovato il suo avvenire in questo luogo che ricorda ad Armandino il "Raggio verde" il locale che gestiva la famiglia Nesi a Fuscaldo. A questo punto si può dire: "tutto il mondo è paese" oppure "com'è piccolo il mondo". Ma prima di onorare la buona tavola, lo scoop preparato e cioè il M° artigiano e poeta dialettale, Cesare Reda, consegna al Comandante un quadro particolare che un suo titolo che è "gioia", infatti incorniciato c'è una croce costituita da pietre del litorale e una al centro proveniente da Medugorje. Un simbolo di Chiesa pellegrina che si riconosce nella carità, nella solidarietà, nell'attività sociale e nella preghiera- ci sono stati attimi di una intensità emotiva pazzesca, nel mio piccolo ho goduto tanto, vedere le persone vivere così profondamente ad una certa età è qualcosa di meraviglioso. Rispondendo al caro frate dei Minimi, Casimiro Maio, è proprio questo che il buon Dio aveva disegnato nel mio percorso in questa vita terrena, in cui come ai vecchi tempi ogni solco per piantare un seme è fatto rigorosamente con l'aratro a mano. Un piacere enorme l'abbraccio con Cesare che ha dispensato gioia anche ad Antonio e allo chef Aldo, che è rimasto così colpito dal dono di una particolare croce che sarà appesa proprio nel suo ristorante. Ora è tempo di cibarci del buon nettare che "passa il convento" ed è tanto ottimo e voluminoso che padre Casimiro ha incartato per portarlo ai poveri. Prima di salutarci per rivederci al prossimo giro, da questa giornata così particolare resta l'affetto rinvigorito e quello sbocciato, la stessa giornata rappresenta una rosa profumata che ci ha trasmesso qualcosa di cui si ignorava il benessere. Vivere una giornata con gli amici ha un valore inestimabile per il benessere emotivo, agendo come un potente antistress che crea ricordi preziosi, stimola la creatività e rafforza i legami affettivi. Condividere esperienze, anche semplici, migliora la qualità della vita, aumenta la felicità e promuove la salute fisica e mentale. Lo scopo delle risate, il confronto e il sostegno condivisi riducono lo stress migliorando il morale e la salute generale. Mangiare e trascorrere del tempo insieme, la cosiddetta convivialità, è associato a una maggiore felicità e una vita più lunga. Buona vita gente al prossimo incontro per condividere nuove esperienze, una storia comune che non sono solo ricordi indelebili, ma certezze in presenza che diventeranno ricordi. Qui non si "campa d'aria", ma di buone maniere, di gentilezza, di fratellanza, soprattutto d'amore.

Ermanno Arcuri

Pro Loco "Arbëria" di Lungro



Con grande emozione vi condividiamo la nascita di **RIEVOCAL – Associazione delle Rievocazioni Storiche Calabresi**, la nuova associazione regionale che unisce realtà impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale, delle tradizioni e delle identità dei nostri territori.

Come **Presidente della Pro Loco Arbëria** ho avuto l'onore di firmare l'atto fondativo insieme a **Lucantonio Turco**, dell'associazione **Il Palio di Bisignano**, eletto Presidente di Rievocal.

Con profonda gratitudine **accolgo anche la nomina a Vicepresidente**, all'interno di una compagine culturale importante che lavorerà per la tutela, la promozione e la crescita delle rievocazioni storiche calabresi attraverso cultura, turismo e partecipazione sociale.

Tra i soci fondatori di Rievocal, oltre alla Pro Loco Arbëria e all'Associazione del Palio di Bisignano, figurano anche:

Comunalia Mormanno (CS)

Associazione Culturale "Il Tocco" - Motta Filicastro (VV)

La Via Popilia di Rende (CS)

Associazione Gioacchino Murat di Pizzo (VV)

La firma è stata sancita **alla presenza di una parte del nostro straordinario gruppo di figuranti della rievocazione storica "Skanderbeku Prindi i Arbërisë"**, cuore pulsante del nostro progetto. A loro va il mio grazie più sincero: questa nomina e questo riconoscimento sono il frutto dell'impegno, della passione e della dedizione che ognuno di voi ha messo per far crescere e affermare la nostra rievocazione storica.

Insieme continueremo a custodire la memoria, valorizzare l'arte e le tradizioni, promuovere eventi culturali e rafforzare il legame tra storia, territorio e comunità.

Avanti, con orgoglio e responsabilità, per la cultura calabrese!

La Presidente

Rosa Carbone





A un passo dal cielo

A un passo dal mare





La casa dei sogni

Barzellette della settimana



Frase della settimana

IL GABBIANO

Sei rimasto laggiú
in una buca profonda
con le ali spezzate
da un rovescio di vento.

La tua storia è finita
lontano
dispersa dall'onda piú inquieta.

Sullo scoglio non resta
che il ricordo di un volo
e le cose mormorate
dietro le vele della libertà.



PRIMA E DOPO CLAUDIA GERINI

Claudia Gerini è un'attrice italiana. [Wikipedia](#)

Nascita: 18 dicembre 1971 (età 54 anni), [Roma](#)

Coniuge: [Alessandro Enginoli](#) (s. 2002–2004)

Figli: [Rosa Enginoli](#), [Linda Zampaglione](#)

Genitori: [Antonio Gerini](#), [Tania Cecere](#)

Altezza: 1,68 m

CLAUDIA GERINI

Claudia Gerini è un'attrice italiana, regista, co-produttrice, è nata il 18 dicembre 1971 a Roma (Italia). Oggi al cinema con il film *Prendiamoci una pausa* distribuito in 234 sale cinematografiche.

Nel 2018 ha ricevuto il premio come miglior attrice non protagonista al David di Donatello per il film *Ammore e malavita*. Claudia Gerini ha oggi 54 anni ed è del segno zodiacale Sagittario.

L'ATTRICE CHE AMA "FARLO STRANO"

A cura di Francesca Pellegrini

Quel fascino felino combinato ad un talento esuberante fa di Claudia Gerini una delle dive più ambite del panorama cinematografico italiano: una bellezza conturbante che con il suo sguardo color smeraldo ha irradiato i maggiori registi.

Gli esordi

Nasce nella Città Eterna, nel quartiere di S. Giovanni, da entrambi genitori impiegati. Fin da piccola, si diverte ad allestire spettacolini con le amichette, negli stabilimenti balneari di Ostia Lido. A tredici anni, l'adolescente decide di iscriversi al concorso di Miss Teeneager. Si allena tra le mura domestiche, cantando e ballando su un pezzo di Chaka-Khan, sotto l'occhio vigile di mamma Tania: la sua tenacia verrà premiata con il primo posto, ex-equo con un'altra coetanea. Inizia, poi, a studiare danza presso lo IALS (istituto di addestramento lavoratori dello spettacolo). Frequenta brillantemente il liceo classico e, nel frattempo, entra a far parte di un'agenzia pubblicitaria che la ingaggia in svariati spot come Piaggio, Baci Perugina e Schweppes.

Nel 1987, l'attrice esordisce al cinema nel ruolo della figlia di Lino Banfi, nella commedia Roba da Ricchi. Ormai diciannovenne, Claudia si fa notare nei succinti abitini di 'Non è la Rai', il celebre girls-show ideato da Gianni Boncompagni. Il programma televisivo, tuttavia, le sta stretto e, dopo tre mesi, la ragazza molla Mediaset, dividendosi tra i corsi di sociologia e la recitazione. Vola a Parigi per imparare la lingua e per girare alcune produzioni francesi che la porteranno persino in Cambogia.

L'incontro con Verdone

Tornata nel paese natale, la giovane viene scritturata da Francesco Apolloni nello spettacolo "Angelo e Beatrice", tenutosi al Teatro Colosseo di

Roma. Quella sera, tra gli spettatori in platea, c'è anche Carlo Verdone (suo idolo da sempre) che, entusiasmato dal carisma della fanciulla, la dirige nel primo, vero successo della Gerini: Viaggi di Nozze.

La popolarità

Nella spassosa pellicola a episodi, Claudia esibisce le sue attitudini comiche, incarnando la coatta neo-sposina Jessica che si scatena a "farlo strano" assieme al marito burino, impersonato dallo stesso Verdone. Nel 1996, è la sensuale cameriera che intona canzoni pop, facendo perdere la testa a Mr. "Gallo Cedrone", nel romance Sono pazzo di Iris Blond. Dodici mesi più tardi, gestisce un negozio di animali con Leonardo Pieraccioni, in Fuochi d'artificio.

Continua a viaggiare per il mondo, trovandosi sui set di numerosi film. Il 2003 la vede alla conduzione del Festival di Sanremo, al fianco di Pippo Baudo e Serena Autieri.

Altre pellicole

Nel 2004, la stella si cimenta nella consorte di Ponzio Pilato in La passione di Cristo secondo Mel Gibson, nonché nella moglie insoddisfatta di un infedele Sergio Castellitto, in Non ti Muovere. Successivamente, eccola accanto a La sconosciuta di Tornatore e nella dark comedy Nero Bifamiliare.

Nel 2008 si cala, nuovamente, nei rozzi panni della strampalata Jessica, in Grande, grosso e Verdone ed è ospite del Bellevue Hotel in Aspettando il sole. Nel 2009 è la protagonista femminile di Diverso da chi?, accanto a Luca Argentero e Filippo Nigro e del sentimentale Meno male che ci sei. Nel 2011 recita in modo impeccabile il ruolo di Monica nel drammatico Il mio domani, di Marina Spada. Nel 2012 torna a recitare in una commedia, Com'è bello far l'amore, diretta da Fausto Brizzi. Nel film l'attrice interpreta il ruolo di Giulia, madre di un bimbo adorabile e moglie infelice di Andrea (Fabio De Luigi). La coppia sta infatti attraversando un momento di crisi coniugale. Per superarlo i due si rivolgono a Max, un pornodivo. L'anno successivo dopo una breve partecipazione a Reality di Matteo Garrone, la vediamo ne Il comandante e la cicogna di Silvio Soldini nei panni della moglie dell'idraulico Valerio Mastandrea. Farà inoltre parte del cast del film di Paolo Genovese Una famiglia perfetta, in cui il potente uomo d'affari Castellitto chiede a una



compagnia di attori in affitto di interpretare una famiglia felice durante la notte di Natale. Partecipa poi all'esordio nel lungometraggio di Giorgia Farina, Amiche da morire e al film di Paolo Genovese Tutta colpa di Freud. Dopo la partecipazione al film di Massimo Natale Il traduttore, sarà protagonista accanto a Margherita Buy del film di Luca Lucini Nemiche per la pelle (2016). L'anno successivo avrà una parte nel film d'azione John Wick: Capitolo 2, con Keanu Reeves. Tra le interpretazioni

più recenti troviamo inoltre il film di Muccino A casa tutti bene, la serie Suburra, Hammamet di Gianni Amelio e Diabolik dei Manetti Bros. Nel 2022 esordisce alla regia con il film (del quale è anche interprete) Tapirulàn; nel 2025 è diretta dai fratelli Manetti in U.S. Palmese e in Fuori la verità di Davide Minnella.

Vita privata

La Gerini è madre di Rosa, avuta dall'ex marito Alessandro Enginoli, manager finanziario. L'attrice è stata legata al leader dei Tiromancino Federico Zampaglione, dal quale ha avuto un'altra bambina, Linda.

BACHECA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

PENSIERI DI-VERSI
DI GASPARE FRANCESCO MARRELLI

INTERVENTI:

DOTT.SSA ELVIRA COZZA
Sindaco di Belsito

ANTONIO GIUSEPPE BASILE
Vicesindaco di Belsito

DOTT.SSA ROSSANA SICILIA

DEMETRIO GUZZARDI
Editore

MODERA: M° TRIESTINO MARRELLI

2 GENNAIO
ORE 18:00
BELSITO (CS)
SALA CONSILIARE
PALAZZO DE BONIS

«Le liriche di Franco Marrelli, strutturate in strofe a rima alternata, sono dei componimenti in dialetto belsitate, in cui si possono apprezzare le tradizioni del paese, riflessioni sulla vita e un messaggio pedagogico da diffondere alle nuove generazioni».
Dalla presentazione di ROSSANA SICILIA

MUSICA A CURA DEL SABATUM QUARTET
OSPITI COMPAGNIA TEATRALE "VEROSIMILE" DI BELSITO

Venerdì 9 gennaio 2026 - ore 18,30

Castiglione Cosentino
FRANTOIO DEI SAPERI
Scoprimento
della ceramica artistica
su don Carlo De Cardona

Comunità della memoria
UN PASSATO SEMPRE VIVO
Intervengono:

Salvatore MAGARÒ sindaco di Castiglione Cosentino
don Enzo GABRIELI postulatore causa canonizzazione De Cardona
Vincenzo SETTINO portavoce "De Cardona day"
Demetrio GUZZARDI rettore Universitas Vivariensis
Paola e Alessandro VIVACQUA nipoti del dott. Salvatore Furno, studioso dell'opera decordiana

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA

CONVENTO-SANTUARIO SANT'UMILE
BISIGNANO (CS)
ORDINE FRATI MINORI

Maria madre di Dio

1 GENNAIO 2026
Celebrazione Eucaristica **ORE 08:00**
Vespri **ORE 17:30**
Celebrazione Eucaristica **ORE 18:00**

Durante le Celebrazioni
verrà consegnato
il santo protettore
per l'anno che inizia

Le strade del **Rosato**

DEGUSTAZIONE
DEI VINI SELEZIONATI
PER L' "8° CONCORSO
MIGLIOR ROSATO
DEL MEDITERRANEO"

ACRI

21 GIUGNO 2024

h.19-24 banchi degustazione vini rosati e gastronomia tipica
h.19.00 cerimonia di inaugurazione e talk show dal tema "Si scrive Rosato si legge Territorio"
interverranno:
Demetrio Stancati, presidente Consorzio vini Terre di Cosenza Dop
Francesco Paletta, vice presidente Associazione nazionale Città del Vino
h.21.00 concerto di **Rocco Marco Moccia** e la compagnia "Mbusid Asciti"
Alle danze: **Maria Capalho**

IL VALORE DEL NO

Le ragioni dietro la scelta

Perché votare NO
al Referendum per la legge
costituzionale sulla
separazione delle carriere

Referendum Giustizia
GIUSTO DIRE NO

INTERVERRANNO

Dott.ssa Federica GIOVINCO
(Avvocata Foro di Cosenza)

Dott.ssa Mariarosaria SAVAGLIO
(Giudice presso il Tribunale di Cosenza)

Dott. Domenico ASSUMMA
(Sostituto Procuratore presso il
Tribunale di Catanzaro)

**DOMENICA
4**
GENNAIO 2026 | ore 17.00

**SALA DELLA
BIBLIOTECA
COMUNALE
VIALE ROMA
BISIGNANO**



**FESTADELLA
BANDIERA**
MORANO CALABRO
23 24 25 MAGGIO

PROGRAMMA



VENTESIMA
EDIZIONE
2025



Il Palio
CITTÀ DI
BISIGNANO



**ATMOSFERE
RINASCIMENTALI
NELLA CITTÀ DEL
PALIO**

DAL 17 AL 24 AGOSTO 2025
CENTRO STORICO **BISIGNANO**



Parrocchia
Santa Teresa del Bambin Gesù
Piazza Santa Teresa - Cosenza
tel. fax e WhatsApp 0984 22093
mail: parrocchiasantateresacs@gmail.com

FESTA IN ONORE DI SANTA TERESA
mercoledì 24 settembre 2025
ore 18.45

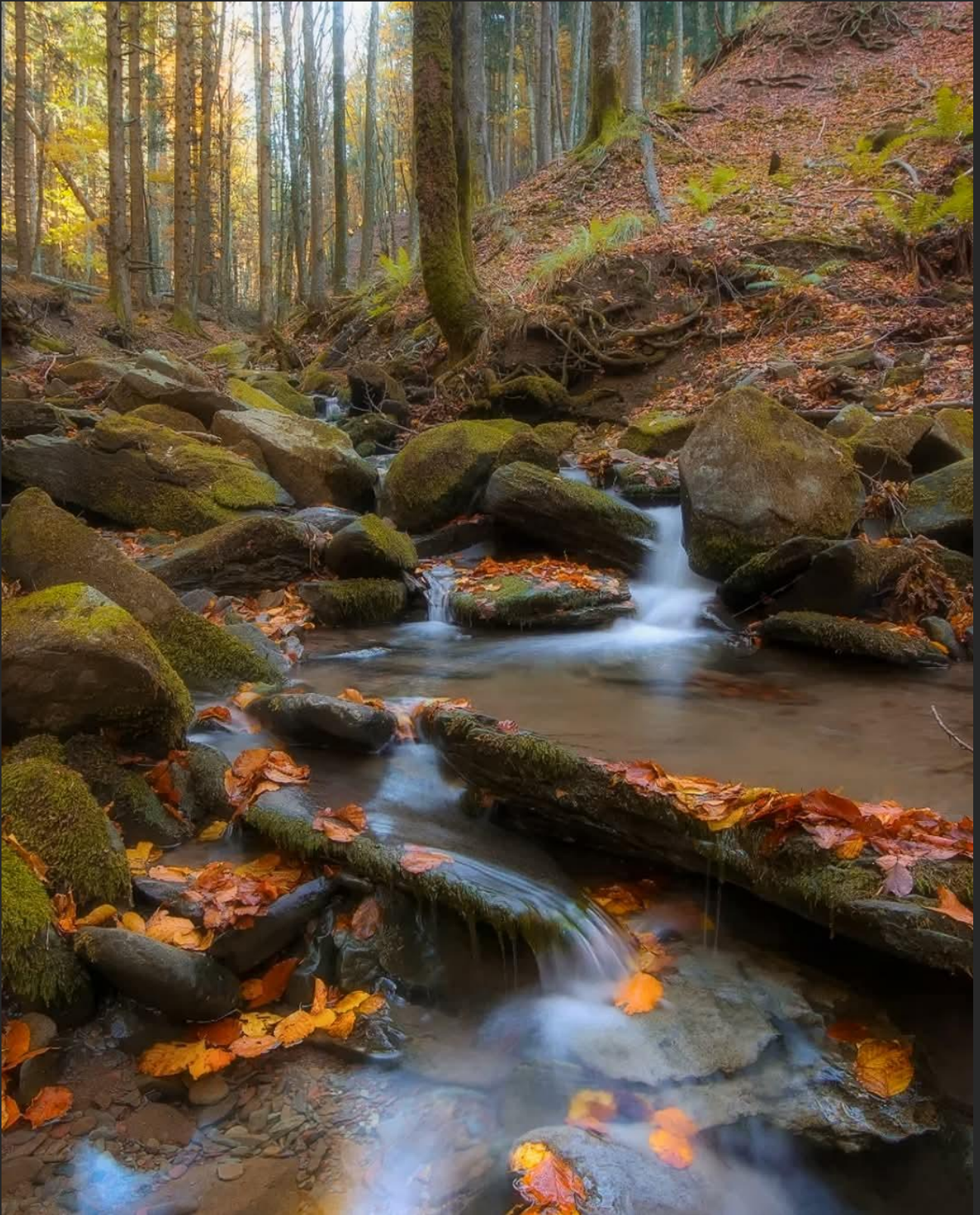
Chiesa di Santa Teresa
un percorso tra arte e fede

INTRODUCE
**don Dario
DE PAOLA**
parroco di Santa Teresa

Conversazione con
**Demetrio
GUZZARDI**
curatore del volume
Fare amare l'Amore
Opere artistiche nella Chiesa
di Santa Teresa del B. Gesù
a Cosenza



disegno di Luigia Granata



NUORO

Territorio autentico e sorprendente

La [Sardegna](#) non è solo mare e spiagge e la **provincia di Nuoro** ne è la chiara dimostrazione. Un territorio ricco di storia, arte e tradizioni, che varia di continuo, chilometro dopo chilometro, passando da verdi vallate ad altissime montagne.

Tra i simboli del Nuorese spicca il **Monte Ortobene**, montagna granitica di 955 metri. Sulla sua cima, il **Cuccuru Nigheddu**, si trova la **Statua del Redentore** e si ammira il meraviglioso paesaggio, che apre sul Gennargentu e sul Golfo di Orosei. Poco distante, nell'area del parco di Sedda Oddai, ecco la piccola **Chiesa della Solitudine**, che custodisce le spoglie della scrittrice Grazia Deledda.



Meta irrinunciabile è il **nuraghe Tanca Manna**, monumento megalitico a forma di monotorre con cupola, costruito con rocce e blocchi di granito, che presenta al suo interno due nicchie contrapposte. Sulle falde del Supramonte, a pochi

chilometri dal paese di **Oliena**, ci si imbatte nella sorgente carsica de **Su Gologone** e nel profondo canyon **Su Gorropu**, nato dall'erosione del Rio Flumineddu. Infine, la **grotta di Ispinigoli**, al cui interno sono stati ritrovati anelli, monili e simboli solari, che hanno rivelato l'esistenza di un pozzo sacrificale fenicio.

Nuoro affonda le sue radici nelle storie di lotta per la libertà e nel fervore culturale che, a partire dall'Ottocento, le valsero il titolo di Atene sarda.

Nuoro, Monte Ortobene - CC BY-SA 4.0 Sardoos, Commons Wikimedia - https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Sa_%27e_Jana_e_Nuoro.jpg

È una città situata nel cuore della Sardegna e custodita dal Monte Ortobene. Questo monumento naturale, con il suo splendido belvedere, circondato da gole scoscese e valli incantevoli, presenta suggestive formazioni rocciose come i tafoni. Tra i boschi, i sentieri e le sorgenti, tra cui la *Fonte Sa 'e Milianu*, si possono osservare diverse specie animali e una ricca varietà di flora, inclusa una vasta gamma di orchidee.

Scopri il Monte Ortobene

Ogni anno, sulla cima del monte, sulla cui vetta sorge la Chiesa di Nostra Signora de su Monte, si svolge la Festa del Redentore, con una processione animata dai cori locali. Ai piedi del monte, su versanti distinti, si trova il Santuario di Nostra Signora di Valverde, l'opera d'arte di Maria Lai *Andando Via* e la piccola Chiesa della Madonna della solitudine: la chiesa, oltre ad avere un portone bronzeo scolpito da Eugenio Tavolara, ha un significato particolare perché custodisce il sarcofago in granito nero levigato contenente le spoglie della scrittrice Grazia Deledda.

Nuoro ha una lunga storia e la vita preistorica è testimoniata da numerose tracce: dalle tombe dei giganti come quelle di *Maria Frunza* e di *Janna Ventosa*, datate tra il IV e il III millennio a.C., ai circa 30 nuraghi, tra cui spiccano quelli di *Tanca Manna*, di *Noddule* e di *Ugolio*.

Il primo nucleo della città, risalente all'epoca romana, è documentato dai resti archeologici trovati vicino al ruscello *Ribu de Seuna*.

Nell'Alto Medioevo, la popolazione si trasferì vicino alla sorgente *Sa Bena*, dando vita a *Sèuna*, il quartiere più antico della città.

Nuoro fu parte dei Giudicati di Torres e Arborea durante il periodo giudicale. Successivamente, subì il regime feudale imposto dalla corona d'Aragona e poi da quella di Spagna. Durante la dominazione sabauda, nel 1868, la città si ribellò all'editto delle chiudende chiedendo il ritorno alle antiche usanze con il grido *a su connottu*.

I moti, guidati da Paskedda Zau, avvennero nel Palazzo Mortoni, anche antica sede del municipio di Nuoro.

Nonostante le difficoltà, Nuoro continuò a crescere, sviluppandosi dai quartieri di *Sèuna* e *Santu Predu*.

Benché isolata, il fervore culturale attirò sulla città l'attenzione europea: artisti, studiosi e scrittori, tra cui Francesco Ciusa, Salvatore Satta, Sebastiano Satta e Grazia Deledda, resero famoso il capoluogo barbaricino. Un impulso urbanistico significativo si ebbe negli anni Trenta quando la città di Nuoro, esattamente nel 1927, fu promossa al rango di Provincia.

In questi anni, su progetto di Angiolo Mazzoni, venne edificato il Palazzo delle Poste che sin dalla sua apertura è stato il fulcro del nuovo centro di Nuoro littoria e che grazie alla sua posizione strategica e predominante, ha contribuito a delineare le nuove direzioni di sviluppo dell'area in espansione: nelle immediate vicinanze si trovano la Camera di Commercio, l'Istituto Magistrale, il Liceo Ginnasio "G. Asproni", il Palazzo del Governo, la Casa del Mutilato e il vecchio ospedale San Francesco. Poco distante, inaugurato nel 1939, anche l'ex Sanatorio Climatico, attuale Ospedale "Cesare Zonchello" e l'Ex Artiglieria, costruita tra la fine degli anni Venti e primi anni Trenta.

Nuoro è oggi riconosciuta come il simbolo della cultura e delle tradizioni sarde.

Il Museo Archeologico Nazionale G. Asproni espone in modo interessante il ricco patrimonio scoperto nella provincia di Nuoro, dall'epoca neolitica all'Alto Medioevo.

La città è sede dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE), che gestisce l'importante Museo del Costume che presenta la vita quotidiana e la cultura materiale degli isolani, compresi l'abbigliamento, le maschere, l'alimentazione e gli strumenti musicali.



L'Istituto Alberghiero Mancini di Cosenza trionfa alla selezione regionale dei Campionati della Cucina Italiana



Villa San Giovanni (RC) è stata teatro di un evento di grande rilievo per il mondo della formazione alberghiera e della ristorazione calabrese.

Presso l'Istituto Alberghiero "G. Trecroci", dietro la guida della **Dirigente Scolastica Enza Loiero**, si è svolto l'importante finale regionale dei **Campionati della Cucina Italiana** finalizzata alla selezione del **Miglior Allievo** e della **Miglior Lady Chef Calabrese**: una competizione che rappresenta un passaggio fondamentale verso i Campionati della cucina Italiana, in programma a **Rimini** dal 15 al 18 febbraio 2026, durante la **Fiera Beer & Food Attraction**.

L'iniziativa, organizzata dall'**Unione Regionale Cuochi Calabria**, aderente alla **Federazione Italiana Cuochi**, con il supporto della locale **Associazione Provinciale Cuochi Reggini**, ha visto la partecipazione di dieci istituti alberghieri provenienti da tutta la **Calabria**, confermandosi come appuntamento di alto profilo, capace di valorizzare il talento, la preparazione tecnica e la creatività delle nuove generazioni di professionisti della cucina.

A distinguersi in modo particolare è stato l'Istituto Alberghiero "**Mancini Tommasi Todaro Cosentino**" di Cosenza, guidato dalla **Dirigente Scolastica Graziella Cammalleri**, che ha conquistato il primo posto, imponendosi grazie all'eccellente qualità della proposta gastronomica presentata e alla professionalità dimostrata durante tutte le fasi della competizione.



Protagonista di questo importante successo è stato **Matteo Romano**, studente della **classe 5^a D**, che ha rappresentato l'istituto con grande impegno, competenza e passione.

La sua performance ha saputo coniugare tecnica, rispetto della tradizione culinaria e attenzione all'innovazione, elementi fondamentali per emergere in un contesto competitivo di così alto livello.

Determinante il supporto e la guida del **docente Robertino Villella**, che ha accompagnato l'allievo nel percorso di preparazione, contribuendo in maniera significativa al raggiungimento di questo prestigioso risultato.

Il successo ottenuto testimonia ancora una volta l'**elevata qualità dell'offerta formativa dell'istituto cosentino** e l'importanza del **lavoro sinergico tra studenti e docenti**.

Il primo posto conseguito consentirà ai vincitori di accedere ai **Campionati della Cucina Italiana di Rimini**, dove avranno l'opportunità di confrontarsi con le migliori eccellenze provenienti da tutto il territorio nazionale, portando con sé non solo il nome della propria scuola, ma anche quello dell'intera Calabria.



Un risultato che rappresenta motivo di grande orgoglio per la comunità scolastica e un chiaro segnale di come la formazione alberghiera continui a essere un pilastro fondamentale per la valorizzazione del patrimonio gastronomico italiano.



GLI STUDENTI IMPARANO COME CUSTODIRE L'UMANO



Si è svolto in occasione del giorno della memoria, nell'Aula di Storia Patria, dell'IIS "E. Siciliano" di Bisignano un interessante seminario di Filosofia su tema: "Custodire l'umano: memoria, dignità e responsabilità nella bioetica contemporanea" relatrice la prof. Aquilina Sergio del Liceo Classico di San Giovanni in Fiore, già docente a contratto di Teoria diritto e dello Stato presso il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'UNICAL.

Dopo i saluti del D.S. Raffaele Carucci hanno preso la parola la prof. Anna Narcisi e il prof.

Rosalbino Turco docenti del "Siciliano". La relatrice ha particolarmente evidenziato come nel dibattito della bioetica contemporanea, l'espressione *custodire l'umano* richiama la necessità di proteggere il valore della persona in un'epoca segnata da un progresso scientifico e tecnologico senza precedenti. Il riferimento ad Hannah Arendt, analizzando i totalitarismi del Novecento, mostra come



la sospensione del pensiero critico conduca alla *banalità del male*, ovvero alla possibilità che azioni profondamente disumane vengano compiute senza una reale consapevolezza morale.

«Il più grande male nel mondo è il male commesso da nessuno», scrive Arendt, indicando il pericolo di un'agire anonimo, privo di responsabilità personale.

Nel dibattito sono intervenuti gli studenti che hanno posto qualificate domande in relazione alle sperimentazioni mediche coercitive e alle violazioni dei diritti umani. Nell'intervento conclusivo il prof. Rosalbino Turco ha sottolineato, richiamando Paul Ricoeur che «la memoria è un dovere di giustizia», poiché solo mantenendo vivo il ricordo delle vittime è possibile orientare l'azione presente verso il

rispetto dell'umano. Infine è stato elaborato con gli studenti un documento finale che condanna la normalizzazione del male e afferma il valore incondizionato della persona, la responsabilità, la dignità e l'agire umano verso il futuro dell'umanità.

Custodire l'umano nella contemporanea significa, soprattutto, mantenere una costante vigilanza etica sul rapporto tra scienza e vita.





Piano Padel Plus: Misure che vanno nella direzione auspicata. Il loro successo dipenderà dalla capacità di promuovere buona occupazione, incidendo sui divari persistenti.

Il piano Padel Plus, che attua il Piano per l'occupazione 23-27, presentato dalla Regione Calabria e dall'Assessorato al Lavoro, rappresenta uno sforzo significativo per la costruzione di politiche attive del lavoro efficaci, rivolgendosi a giovani, donne, disoccupati e occupati.

Gli obiettivi delle diverse misure, dalla creazione d'impresa alla formazione e certificazione delle competenze, dalla transizione generazionale nell'artigianato alla



salute e sicurezza sul lavoro, dal rafforzamento dei servizi per il lavoro al superamento del precariato, vanno in una direzione che condividiamo e che è stata oggetto di confronto al Tavolo sul Lavoro.

Alcuni bandi sono già attivi, altri in pre informazione, per altri è prevista la pubblicazione nelle prossime settimane. “Sarà essenziale mettere a terra tutte le misure con prontezza. E soprattutto sarà importante – dichiara il Segretario Generale

Giuseppe Lavia - valutare con grande attenzione gli indicatori di risultato di

ogni

misura che per noi ruotano attorno alla capacità di creare occasioni di lavoro stabile, incidendo sui divari persistenti, su occupazione giovanile, femminile e NEET”.

Infatti – prosegue il Segretario Generale Giuseppe Lavia- la situazione del mercato del lavoro calabrese, pur in presenza di una crescita dell'occupazione e di una riduzione della disoccupazione, per come fotografato dall'ultimo rapporto della Banca D'Italia, continua ad essere caratterizzata da tante criticità.

In questa fase esprimiamo apprezzamento per la strategia messa in campo dall'Assessorato, ma saranno i risultati a darci un metro attendibile di valutazione.

Nel frattempo, come CISL chiediamo l'attivazione di misure di politiche attive del lavoro che sostengano con incentivi dedicati la trasformazione dei rapporti di lavoro part time, il 43% in Calabria, rispetto al 30% della media italiana, in rapporti full time, per aumentare il reddito disponibile.

Sappiamo che per incidere sull'emigrazione, soprattutto giovanile, per costruire appigli per la "restanza" c'è un enorme lavoro da fare, che passa anche dell'attrazione di investimenti pubblici e privati.



Festa dei giornalisti a Paola





celebrazione di SE Mons. Francesco Savino



Momenti della celebrazione al Santuario di San Francesco di Paola



Presenti le autorità e le istituzioni locali

LA CURA SI BATTE PER GLI OSPEDALI

È stata depositata, nel Consiglio regionale della Calabria, una proposta di legge di iniziativa popolare promossa dal comitato La Cura, che si batte per la riorganizzazione e il potenziamento dei presidi ospedalieri delle zone montane di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, come per la loro trasformazione in ospedali spoke, cioè strutture molto più attrezzate rispetto all'assetto attuale, divenuto del tutto inadeguato. La proposta prevede l'istituzione di un'unica Azienda ospedaliera per la gestione dei quattro ospedali montani calabresi, soluzione che consentirebbe una maggiore disponibilità di personale medico e una significativa riduzione dei costi complessivi di gestione. Fra dieci giorni il Consiglio regionale della Calabria procederà alla vidimazione delle schede per la raccolta delle 5mila firme necessarie alla presentazione formale del testo, che partirà contestualmente in tutta la regione. Il testo della proposta di legge è stato redatto dal medico



Tullio Laino, esperto di diritto sanitario. Si tratta dell'evoluzione di un progetto di riorganizzazione dei quattro ospedali montani calabresi che Laino aveva già elaborato insieme al chirurgo del Policlinico Gemelli Giuseppe Brisinda e al giornalista Emiliano Morrone, componente del comitato La Cura e da anni impegnato sui problemi della sanità calabrese. La proposta originaria era stata illustrata nel 2020 agli eletti di maggioranza e opposizione nel Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore, nonché alle organizzazioni sindacali della cittadina silana. Successivamente, però, le forze politiche avevano scelto una soluzione diversa, molto più ridimensionata, poi approvata quasi all'unanimità dallo stesso Consiglio comunale. L'attuale proposta riprende quell'impianto ma introduce una svolta: la gestione unitaria dei quattro presidi e la loro trasformazione in ospedali dotati di Chirurgia generale, Terapia intensiva e Cardiologia interventistica. Secondo Tullio Laino, «la cosa

migliore da fare è approvare ora questo articolato di legge regionale, alla luce dell'indirizzo politico dell'attuale governo nazionale, che sembra voler premiare i grandi ospedali e abbandonare i più piccoli al loro destino». Per Giovanni laquinta, componente del comitato in rappresentanza dell'area di San Giovanni in Fiore, «non può esistere un sistema di emergenza-urgenza senza ospedali realmente attrezzati, capaci di curare i pazienti sul posto e quindi di rispondere ai bisogni sanitari dei territori». Alessandro Sirianni, membro del comitato La Cura in rappresentanza di Soveria Mannelli, sottolinea che «dopo 16 anni di gestione commissariale della sanità calabrese da parte del governo nazionale, è arrivato il momento di dare risposte vere alle aree montane, che finora sono rimaste ai margini». A parere di Silvio Tunnera, referente del comitato per l'area di Acri, «questa proposta di legge è idonea a sanare una ferita grave, rimasta aperta per troppo tempo, sul principio che le comunità di montagna hanno addirittura una dignità costituzionale». Infine, Rocco La Rizza, che rappresenta nel comitato l'area di Serra San Bruno, evidenzia che «la strada dell'iniziativa popolare è decisiva, perché dimostra che i territori sono in grado, uniti, di elaborare e pretendere soluzioni efficaci, indispensabili per contrastare lo spopolamento delle aree montane, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure e dare anche una spinta all'economia locale». Al deposito della proposta hanno partecipato anche Rosamaria Audino, Ferruccio Codeluppi, Santo Bifano e Riccardo Allevato, componenti del comitato La Cura.



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.01/9 Febbraio 2026 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



A ppuntamento al prossimo numero

